Anno XXI — Martedì 15 Marzo 1887 — Abbonamento postale — N. 63

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 marzo.

Da ieri ad oggi nulla di nuovo, se non un po' di aggravamento nei malanni del Depretis ed uno molto maggiore negli spropositi aritmetico-politici della stampa tribunizia, che vorrebbe proprio dimostrare, che 194 è maggiore di 214, e che il Crispi, il quale fu ammonito anche dai suoi colleghi per la sua prima proposta, che coi consiglieri della Corona feriva la Corona stessa, che era nel suo pieno diritto, avesse dovuto essere chiamato a comporre il nuovo Ministero della Minoranza composta di quattro minoranze. Dopo essersi resi odiosi colle colle loro invettive questi nuovi pubblicisti per speculazione diventano anche ridicoli.

Quello che resta di poco lieto si è, che colla poca salute del Depretis si avrà qualche nuovo rallentamento in quel rimaneggiamento del Ministero, che pareva s'intendessse di fare. Ed a proposito una lettera del Bonghi all'*Opinione* vuole far conoscere, che il Minghetti, senza pretendere, od anche desiderare nulla per sè, avrebbe voluto pure una partecipazione al Governo di taluno de' suoi amici. Questa lettera è quasi quasi un invito di farlo adesso, od un rimprovero di non averlo fatto, od una minaccia se non si facesse.

L'*Opinione* oggi ci ricama sopra un articolo, che ha per fine il solito allargamento dalla base e conchiude andando fino allo scioglimento della Camera.

Comunque sia la cosa, il certo si è, che se il Ministero attuale troverà delle *difficoltà* a procedere, dall'altra parte ci sarebbe invece l'*impossibilità* di cominciare. Se anche il Depretis dovesse venire allo scioglimento della Camera per procedere a nuove elezioni, avrebbe sempre più diritto di farlo lui, anzichè un Ministero necessariamente *ultratrasformista*, quale sarebbe quello cui potesse formare il Crispi, posto anche che giungesse a farsi sostenere dall'estrema Sinistra e dall'estrema Destra. Con quale bandiera farebbe egli le elezioni? Colla propria autoritaria, colla giacobina dei radicali, o colla moderata dissidente, o con tutte tre? Un bel pasticcio dovrebbe uscire da queste elezioni. Forse il Crispi, che ci diede i famosi elettori politici, che bene o male sanno scrivere il proprio nome, estenderebbe tale diritto anche agli elettori amministrativi, come non lo desiderano di certo quelli che da ultimo convennero a Firenze a discutere la legge comunale e provinciale. Si sa poi che Bovio vuole le sue evoluzioni e che altri vuole una Lega colla Repubblica francese e collo czar di tutte Russie per fare la guerra alle potenze centrali.

La *Tribuna* che ha *inventato* la storia dei *compensi* da darsi in certi casi all'Italia, ora la attribuisce al Governo, dicendo le più sciocche cose.

Continua la corrispondenza fra il garibaldino Fazzari e Menotti Garibaldi. Fazzari crede, che il papa al pari dell'Italia, avrebbe interesse, l'uno per le missioni, l'altra per i suoi commerci ad agire d'accordo nel mondo. Una ammonizione al Vaticano di non pensare più al Temporale defunto viene anche da Vienna. Ed a proposito di Vienna venne anche messa in giro la voce, che ufficialmente il governo austro-ungarico dichiarerebbe che l'abolizione del Temporale è un fatto compiuto.

A Roma adesso ci sono molti forastieri, dei quali alcuni fuggiti dalla Riviera Ligure, dove si rinnovano i terremoti.

Qui avremo il 17 corr. l'apertura della esposizione dei tessuti e merletti, della quale si promette molto bene.

L' INFLUENZA DEL PAPATO

Secondo la *Neue Freie Presse* di Vienna è cresciuta l'influenza del Popolo dacchè esso non ha più la briga del Temporale.

Dice quel giornale:

« Fin qui, il suo discorso non incontrerà nessuna obbiezione, giacchè così il cattolico come il libero pensatore riconoscono la giustezza delle sue dichiarazioni. Ma un'altra cosa è la conclusione che il Papa trae dall'ingrandimento della sua influenza. Quando egli dice, che continuerà a rivendicare l'indipendenza della Santa Sede, si domanda: da chi dunque dipende il Papa? La sua libertà e la sua assoluta indipendenza non si mostrano nei suoi atti, nel suo intervento negli affari politici più importanti, e soprattutto nell'accrescimento della sua forza morale? Quando è avvenuto negli ultimi tempi, fino a che il Papa aveva il potere temporale, che s'invocasse la sua mediazione? Non si vede sempre più che la perdita del potere temporale gli ha fruttato questo risorgimento, i cui frutti non si guardano senza stupore? Fino a che il Papa è stato sovrano temporale, si poteva assalirlo come ogni altro sovrano. Oggi, godendo della sua sovranità spirituale, egli è compiutamente intangibile. Il potere temporale è stato il piombo che ha tratto in basso il Papato. Da che esso fu abolito, il Papato ha ripreso il suo primo volo.

« Leone XIII ha terminato il suo discorso dicendo che l'Italia avrebbe ricavato i più grandi vantaggi dall'indipendenza del Papa. Questa indipendenza significa almeno la restituzione di Roma al Papa. Ma l'Italia non potrebbe mai rinunziare alla sua capitale. E' questa un'impossibilità. »

Le riscossioni dell' Erario

Nei primi otto mesi dell'esercizio finanziario in corso furono riscosse dall'Erario nazionale — per introiti dei tre principali cespiti di imposta, (Imposte dirette: Tasse sugli affari, Dogane e proventi uffici) — lire 811,792,793.53.

Nel corrispondente periodo dell'esercizio 1885 86 le riscossioni per gli stessi titoli erano salite a l. 819,284,059.44; onde una *diminuzione* a danno dell'esercizio corrente di lire 7,491,266.91.

Esaminando partitamente i singoli cespiti d'entrata, troviamo:

che diedero un aumento insignificante le *Imposte dirette* (lire 25,233.29) ed un aumento notevole le *Tasse sugli affari* (lire 4,551,905.49);

che furono, invece, in diminuzione sensibile le *Dogane ed i proventi affini* (lire 12,068,406.69).

La diminuzione nei proventi doganali era preveduta e se ne era tenuto conto negli stanziamenti del bilancio dell'entrata. Essa, infatti, è conseguenza di un doppio ordine di provvedimenti; cioè della riduzione del prezzo del sale da una parte, e dell'aumento dall'altra, dei diritti di introduzione sullo zucchero e sul caffè, approvati con la legge detta del *catenaccio* — legge, la quale ebbe per primo ed immediato risultato di provocare nel novembre 1885 una strordinaria importazione di coloniali e per conseguenza una straordinaria entrata nei diritti doganali, che si è poi dovuta man mano scontare, con minori importazioni e quindi con minori incassi nei mesi successivi.

Sicchè, se cotesta diminuzione di proventi non può essere causa di allarme, deve invece essere causa legittima di compiacenza l'aumento notevole, che segnano gli introiti delle *Tasse sugli affari*; giacchè l'aumento degli introiti vuol dire, a sua volta, aumento di attività e sviluppo di ricchezza nel paese.

IL CONTINO DI BARI

Allo Stato Civile di Napoli fu trascritto l'atto di nascita del figlio del « Conte di Bari » fratello a sua volta, ma solo dal lato paterno, dell'ex re di Napoli Francesco II di Borbone. Tale trascrizione fu eseguita per assicurare al « Contino di Bari » la cittadinanza italiana.

Ecco qualche ulteriore particolare sul padre e sulla madre del piccolo «Conte».

Il « Conte di Bari » Pasquale Maria del Carmine, Giovanni, Vincenzo Ferreri — è nato a caserta il 15 settembre 1852. Ha dunque ormai trentacinque anni. E' figlio di Ferdinando II, il fu « re Bomba » che morì il 22 maggio 1859 e di Maria Teresa Isabella, sua seconda moglie, arciduchessa d'Austria, morta l'8 agosto 1867, a cinquan'un anni.

Il conte di Bari Pasquale è il quinto figlio del secondo letto di Ferdinando, la cui prima moglie, madre di Francesco II, fu Maria Cristina di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele I re di Sardegna.

Il piccolo « Conte di Bari » quello che vuol diventare cittadino italiano, è figlio di Don Pasquale e di una contessina oriunda belga — domiciliata a Parigi, che le decadute condizioni della sua famiglia furono ad un pelo di mettere sul teatro, e della quale, tempo fa, la cronaca galante si occupò, insinuando che fosse in rapporti intimi con un ricco lord inglese. A questo proposito, si parlò, anni sono, d'un processo che avrebbe fatto scandalo e che Don Pasquale di Borbone voleva fare per provare la perfetta illibatezza di colei che voleva fare sua sposa.

Due o tre anni fa, un giornale parigino, il *Gaulois*, accennava, con poca trasparenza, a quell'aneddoto.

Ma Francesco II che allora, come ora, risiedeva a Parigi al palazzo Farnese, impose al consanguineo fratello di non fare pubblicità di sorta. « Il vecchio sangue dei secoli » — cioè casa Borbone — non doveva per nessun modo essere trascinato pei tribunali.

Al comando di Francesco II — capo della famiglia — Don Pasquale dovette piegare il capo. Non fece altro. Il processo, in prospettiva, fu soffocato. Però Don Pasquale e la sua sposa non ebbero accesso ufficiale alla piccola Corte parigina del borbonico « *roi en exil.* » Non glielo schiuderà certamente quest'ultimo atto di Don Pasquale; che volendo italiano il figlio suo — Ferdinando Francesco — fa implicitamente acquiescienza all'Italia unita e quindi alla detronizzazione dei Borboni di Napoli.

Anche l'*Independance Belge* di due anni fa, aveva dei curiosi particolari su questo curioso incidente, che s'avvicina troppo al romanzo per essere creduto effettivamente e completamente autentico. *(Italia)*

Altari e missionari per l'Africa

Il ministro della guerra ha ordinato alle monache dell'*Adorazione Perpetua* la fabbricazione di venti valigie per campionari con tutti gli arredi sacri per altari da campo.

Il cappellano di Corte fu incaricato di cercare i missionari e si è rivolto ai cappuccini.

Ora si aspetta il consenso del Vaticano, dopo di che i missionari reclutati saranno fatti partire per l'Africa verso la fine del mese.

Se ne deduce che il ministero progetti una grossa guerra in Africa.

UNA LETTERA DELL' ON. BONGHI

« *Caro d' Arcais,*

Non le pare che il pensiero politico del compianto amico nostro Marco Minghetti deva esser saputo tutto quale era, e non esser frainteso? Se di sì, mi permetta che io le dica, che non è in tutto esatto quello che si legge nell'*Opinione* di questa mattina, che segua, cioè, il concetto di lui chi dà voto favorevole al ministero così composto com'è ora, e mostra di credere che così debba e possa durare. Il Minghetti, con cui io discorrevo così spesso delle cose pubbliche e parlamentari, era assai più risoluto, che non foss'io, a volere che il ministero si modificasse, e ne aveva con molta persistenza e diligenza preparato i mezzi. Non intendeva già entrarci lui, ma era perfettamente deciso a votargli contro, se non vi fossero entrati tre uomini politici, ch'egli credeva adatti a correggere in alcuni punti l'amministrazione e ad assicurare il partito.

Egli ha dichiarato spesso non solo a me, ma a molti, questo suo proponimento, che fondava, secondo il suo solito, sopra chiare ragioni. Con che io non intendo censurare per indiretto quelli che ieri hanno votato per il ministero; io, che mi sono astenuto per protestare, come potevo, contro il modo in cui la quistione era posta, ho dato, a chi me n'ha richiesto, consiglio di consultare non me, ma il giudizio proprio e a votare pure per il ministero, se così gli paresse più sicuro. La situazione è troppo perplessa, perchè si si assuma, oltre la responsabilità propria, l'altrui. Nè l'effetto è stato cattivo. I venti voti e i precedenti non bastano che a dare molto precaria vita al ministero; e questo è male; ma dànno anche tempo ed obbligo agli uomini politici principali di ogni partito di pensare a' mezzi di dare, o col Depretis o senza, un ministero forte e durevole al paese; e questo è bene. Immaginarsi che, se ciò non si faccia, le cose possano anche procedere avanti, è una grande illusione; e non giova darla nè a sè, nè agli altri; nè è minore illusione e meno dannosa l'immaginarsi che uno scioglimento della Camera, tanto pericoloso, del resto, ora servirebbe a nulla. Il regime parlamentare sarà buono o cattivo; ma ha alcune necessità che non si possono eliminare, e che finiscono, se tu le trascuri, collo strangolarti.

Mi creda

Roma 12 marzo.

Tutto suo, R. BONGHI.

Commemorazione di Marco Minghetti a Venezia.

Domenica si tenne la commemorazione di Marco Minghetti a Venezia per iniziativa di quell'associazione costituzionale. Il discorso commemorativo venne fatto dall'onorevole senatore *Lamper-*

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Viaggio in istrada ferrata da Roma a Siena per Civitavecchia, Grosseto ed Asciano di Giovacchino Losi. Roma. Tip. Righi. Prezzo l. 1.50.

Memore del nostro Friuli, dove fu capo del nostro Genio Civile, l'egregio Losi ci mandò questo opuscolo. Ricordiamo altri viaggi in strada ferrata, che hanno centro specialmente a Siena sua patria, dello stesso autore, e sono da Siena ad Empoli, da Siena ad Orvieto, da Massa al Chiarone, da Firenze a Livorno per Empoli, da Firenze a Livorno per Pistoia, Lucca e Pisa, da Bologna a Firenze per Pistoia, da Asciano a Grosseto, e da Roma a Livorno per Civitavecchia.

E lo facciamo, anche perchè vediamo il Losi inamorato per così dire d'una idea cui noi pure avremmo voluto poter mettere in pratica come lui, se altre nostre occupazioni ce lo avessero permesso.

La nostra idea era di mettere in mano ai visitatori del Friuli, che avessero attraversato questa estrema regione in ferrovia, un libro, del quale avessero potuto occuparsi lungo il loro viaggio e prendere così conoscenza del nostro paese, che è fra i meno noti. Esprimiamo la nostra idea, perchè, se mai a taluno venisse in mente di accoglierla, la potesse anche eseguire. La nostra idea era di fare una specie di *Guida del Friuli*, giovandoci di tutti i lavori esistenti e facendo sosta in tutte le stazioni e nei paesi che stanno loro sopra e sotto, parlando di tutte le cose degne di essere note ed in quella forma descrittiva che potesse piacere anche ad uno che attraversasse questa regione, senza potervisi fermare a lungo.

Supponiamo, che oltre le ferrovie che da Conegliano vanno fino a Trieste, da Pontebba ad Udine col suo prolungamente nel basso Friuli, da Cividale ad Udine, fossero compiute anche le altre linee, che o sono in via di esecuzione, od in progetto, come quella in prosecuzione da Cividale fino oltre il confine, e così da Palmanova o San Giorgio a Monfalcone, dalla stazione della Carnia a Tolmezzo, da Portogruaro, a Casarsa e Gemona, da Motta a Casarsa, e così le tramvie a vapore da Udine a San Daniele, da Spilimbergo a Maniago, Aviano, Sacile, da Pordenone a Motta, da Udine a Mortegliano, Rivignano, Latisana ecc. Allora, facendo tanti capitoli quante sono le stazioni, ed in essi parlando anche dei paesi vicini dall'una e dall'altra parte, si potrebbe dire di avere una completa descrizione di codesta importante regione di confine. Ogni linea però sarebbe stata trattata a parte, perchè ognuno potesse prendere la sua particolare guida; ma poi dovrebbero tutte essere unite in un volume evitando le ripetizioni.

Oltre la parte descrittiva del paese, alle note storiche, artistiche, biografiche, vi sarebbe anche la statistica, uno studio compendioso sulla agricoltura e le industrie, ed anche qualche saggio dei dialetti.

Un simile lavoro fatto per la nostra Provincia naturale, sarebbe facilmente imitato per altre regioni, e così si avrebbero a poco a poco gli elementi per una Guida generale dell'Italia, molto meglio fatta e più comprensiva di quelle che abbiamo, e che bene spesso contengono degli spropositi madornali. Poi simili pubblicazioni, una volta che fossero riassunte, verrebbero a far conoscere meglio le varie regioni fra di loro; ciocchè non vorrebbe dire poco nelle attuali nostre condizioni.

Siccome sono le ferrovie quelle che devono accostare non solo gli uomini delle varie parti d'Italia, ma anche gli interessi delle medesime, così una Guida generale fatta appunto sulla base della rete ferroviaria servirebbe molto bene a questo scopo.

Adunque il nostro ingegnere Losi e come professionista e come desideroso di mettere in vista la sua Toscana, essendo egli nativo di Siena, si sarebbe quasi istintivamente messo su questa via e potrebbe servire d'esempio ed incitamento anche ad altri.

Sarebbe fuori di luogo l'entrare in molte particolarità dell'ultimo suo lavoro.

Quella parte, che ha specialmente attratto la nostra attenzione, come quella, che è di tutta opportunità per molte parti d'Italia, è la storia di tutto quello che si ha procurato di fare per il risanamento della Maremma toscana. Difatti, se in Italia si procedesse di gran passo negli scoli e nelle colmate delle terre malsane, se ne avrebbe un grande vantaggio per la produzione nazionale. Di più, siccome quando fossero pressochè finite le ferrovie in costruzione potrebbero restare molti braccianti senza lavoro, vi sarebbe la convenienza di occuparli prima nelle bonifiche e poscia anche nel lavoro agricolo di queste terre.

Noi non siamo contrarii alla emigrazione spontanea, la quale, se esporta il lavoro, serve poi anche ad allargare la navigazione ed il commercio coll'estero e poi anche ad accrescere le industrie nazionali nella madre patria. Sappiamo poi anche, che per uno, che se ne va, anche se, come molte volte accade, non ritorna col frutto del suo lavoro, ne nascono tre o quattro ogni anno, sicchè la popolazione dell'Italia si accresce in sempre più larga misura.

Vediamo anche che altri popoli procurano questa emigrazione per il vantaggio, che ne ritraggono e basano su di essa anche la crescente prosperità della Nazione, come avveniva un tempo della Grecia antica che si seminava attorno al Mediterraneo colle sue colonie e delle Repubbliche italiane del medio evo che colla navigazione

tico nella Sala dei Pregadi nel palazzo ducale.

Vi assistevano il Prefetto, il Sindaco, vari senatori, l'Ammiraglio, le Autorità, il Prefetto di Vicenza Massei, l'Assessore delegato di Bologna, il Sindaco di Treviso, i Sindaci della Provincia, i Rappresentanti di Padova, Bassano, Cologna e di varie Associazioni costituzionali venete; una gran folla, e moltissime signore.

Molti degli intervenuti vennero espressamente a Venezia.

Tiepolo, presidente dell'Associazione costituzionale veneziana, parlò brevemente, applauditissimo.

Il senatore Lampertico, salutato da grandi applausi, parlò un'ora ed un quarto, altamente ed efficacemente discorrendo di tutta la vita di Minghetti, spesa pel bene dell'Italia. Trattò specialmente di Minghetti fra i Veneti e nel Parlamento, e si rivolse spesso ai giovani, tra frequenti scoppi di applauso. Lesse le parole con cui, nel 1876, il Minghetti lasciò il potere, e fu accolto da vive acclamazioni. Disse in qual modo quell'uomo di Stato intendesse l'opposizione; e ricordando le estreme parole del Minghetti morente concluse: « Inspirandoci ad esse, o signori, serviamo la patria ed il Re. »

Il discorso fu salutato da grida entusiastiche.

I PRODOTTI NAZIONALI in Inghilterra

È giunto al Ministero degli esteri uno studio del comm. Roberto Fioeklich, R. agente consolare a Manchester sulla esportazione dei nostri prodotti agrarii in Inghilterra.

Si avverte, fra le altre cose, in questa memoria:

« Un servizio rapido di trasporto coll'estero è necessario, indispensabile affinchè le frutta e gli erbaggi dall'Italia, al pari di quelli della Francia del sud ed Algeria, giungano in perfetta condizione sui mercati inglesi. »

Parlando poi dei vini, l'agente consiglia:

« La introduzione dei vini italiani mi sembra essere lenta, troppo lenta invero; cagione per la quale la loro squisitezza non è conosciuta, nè gli italiani si affaccendano per renderla nota, limitandosi soltanto ad indirizzarsi al Regio Console per una lista di mercanti di vini, ma ciò non sarà per loro d'effetto alcuno in novanta casi su cento; poichè una casa stabilita da lungo e che ha clientela per vini francesi, spagnuoli e tedeschi, non si darà la pena di introdurre un nuovo vino, soddisfatta come è dei suoi affari. Perchè l'esportatore italiano non fa come il suo *competitore* di Bordeaux, Xeres e Francoforte, di recarsi, cioè, personalmente nei grandi centri di consumo e là intendersi col negoziante al minuto o col consumatore? Questo, a mio parere, è il miglior modo di creare un mercato di commercio. Parecchie volte ricevo, al pari degli altri, offerte per lettera con condizioni le più vantaggiose da vinicoltori francesi e tedeschi, ma mai italiani! »

I nostri esportatori sono dunque avvertiti!

Le importazioni dell'Italia nella Gran Brettagna vanno diminuendo, e si andrà sempre perdendo terreno, se non si useranno i necessari accorgimenti.

La mediazione per la Columbia

Le trattative per la mediazione della Spagna nella vertenza colla Columbia, sono bene avviate. Nei primi giorni d'aprile, reduce dal Chilì, sarà a Roma il conte Fè d'Ostiani, che si fermerà alcuni giorni in Italia, prima di restituirsi alla Legazione di Berna.

La lega monetaria

Il ministero degli affari esteri informò gli Stati della Lega Latina che si è costituito a Roma il Comitato Monetario Italiano. L'on. Robilant manifestò ai governi di Francia e d'Inghilterra la speranza che i rispettivi Comitati monetari si metteranno in relazione col Comitato Italiano, essendo intendimento di questo il tentare, d'accordo col Comitato francese, un'azione comune verso la Commissione inglese d'inchiesta monetaria in favore del bimetallismo.

I deputati ungheresi e la Reggenza bulgara

Una notizia telegrafica da Pest informa che 22 deputati ungheresi e 35 croati hanno mandato alla Reggenza bulgara un indirizzo di felicitazione, per aver ordinato la fucilazione dei capi del pronunciamento.

L'anniversario della morte di Alessandro II imperatore di Russia

Lo *Standard*, l'autorevole foglio conservatore di Londra, dice che domenica (13) ricevette un telegramma in cifra, annunziante un tentativo contro la vita di Alessandro III. Il giornale aggiunge che la notizia gli pervenne da fonte autorevolissima.

Lo *Standard* teme che tale avvenimento decida lo czar alla guerra.

Sofia 13. Il reggente Moutkouroff ed una grande folla assistettero al servizio funebre in onore di Alessandro II.

Londra 14. L'ambasciata russa smentisce la notizia dell'attentato contro lo czar.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che lo czar e la czarina partirono ieri per Gatschina ove soggiorneranno.

NOTIZIE AFRICANE

Il *Daily Cronicle* di Londra, ha un dispaccio dal Cairo 13, che dice gli abissini aver attaccato Massaua, ma essere stati respinti con gravi perdite.

Questa notizia però non è confermata da nessuna parte.

La *Riforma* di ieri pubblica una lettera di *Salimbeni*, in cui dopo descritto il combattimento di Dogali, dice che gli Abissini non dettero quartiere ai nostri per ordine di Ras Alula.

Questi andò su tutte le furie per le perdite fatte ed ordinò la decapitazione di Salimbeni e compagni.

L'eccidio fu impedito dal coppiere di Ras Alula che si chiama Asalafailu e che consigliò il Ras a tagliare piuttosto una mano od un piede agli ostaggi e rimandarli a Massaua.

Salimbeni calcola che gli Abissini abbiano avuto una perdita di duemila uomini fra morti e feriti.

Il Ras si affrettò ad annunziare a Re Giovanni la sua vittoria. Si ignora il testo preciso della risposta del Re, ma certo fu tale da affliggere vivamente Ras Alula.

Risulta dalla lettera che la risposta del generale Genè, che considererebbe la spedizione come morta, fu consigliata dallo stesso Salimbeni, il quale dice che per fare la guerra in Abissinia occorrono 30 mila uomini.

Salimbeni conclude: « Sono caduti 500 italiani a Dagoli; poco monta se per l'onore d'Italia cadremo anche noi! »

Suakim 13. È giunta direttamente da Massaua la cannoniera italiana «Scilla»; reca le notizie di ieri; nessuna novità a Massaua.

Porto Said 13. Il piroscafo «Ortigia» della Navigazione generale italiana è partito per l'Italia. Sonvi a bordo i militari provenienti da Massaua e che erano a bordo del «Giava» pure della Navigazione generale italiana.

NOTIZIE ITALIANE

Continuano le voci d'un rimpasto ministeriale.

L'on. Depretis è alquanto aggravato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò ieri (14) il decreto che proroga la sessione.

Il comandante del « Dogali ». Il cav. Roberto De Luca, capitano di fregata, cesserà col 15 corrente dalle funzioni di capo divisione al ministero e partirà per Newcastle ove assumerà il comando dell'incrociatore *Dogali*.

L'anniversario di Novara. Il Comitato novarese dei veterani ricorderà quest'anno con maggior solennità, l'anniversario della battaglia di Novara.

Nell'ossario della Bicocca saranno collocati i cannoni e gli obici austriaci e italiani su cui saranno incisi i nomi dei soldati morti.

Il genetliaco di S. M. il Re. Solennemente venne festeggiato a Roma il Natalizio del Re. Quasi tutte le case erano imbandierate.

S. M. passò in rivista le truppe della guarnigione al Castro Pretorio. Vivissime acclamazioni al Re e all'esercito. La Regina era in carrozza colla principessa del Giappone.

Alla sera, malgrado la pioggia, la musica suonò in Piazza Colonna. Molte acclamazioni alla Marcia reale.

Anche nelle altre città venne festeggiato il Natalizio del Re.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo di aprile p. v. viene aperto un nuovo abbonamento a tutto l'anno in corso ai seguenti prezzi:

Udine a domicilio L. **12**
In tutto il Regno » **15**

Per l'estero L. **15** più le spese postali.

Coloro che pagheranno l'intero importo antecipato, riceveranno **gratis** tutti i numeri del mese di marzo.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti vengono pregati a regolare i loro conti coll'amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 marzo 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	743.4	741 2	740.1
Umidità relativa	89	90	90
Stato del cielo	nevoso	nevoso	nevoso
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	S.E	SE	SE
Vento (veloc. chil.)	25	17	27
Termom. centig.	—1.4	0.9	0.7

Temperatura (massima 2.3, minima — 3.3)
Temperatura minima all'aperto 1

Giorno 15 marzo, alle 9 ant. barometro a 740.0 - umidità relativa 87 - temperatura 0.8 - minima esterna nella notte 14-15: 2.1 - vento: SE vel. 25.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5.5 pom. dell'14 marzo 1887:

In Europa pressione molto irregolare, minima sulla Russia, piuttosto bassa sul Mediterraneo: Mosca mm. 736, Provenza 750, Valenza 765, Zurigo 757. In Italia nelle 24 ore barometro sceso di 3 mm. al centro, leggermente salito a sud, temperatura diminuita notevolmente a nord; venti forti di nord-est a nord, da freschi a forti specialmente meridionali a sud; neve a Belluno, a Venezia; qualche pioggia. Stamane cielo sereno in Sicilia, nevoso a Belluno, coperto e nuvoloso altrove; venti freschi meridionali, fuorchè estremo nord. Barometro a 751 a Perpignano, Portomaurizio, Livorno, 754 a Trieste, Lesina, Roma, 757 a Palermo ed a Lecce. Mare agitato nel golfo di Venezia e sulla costa dell'alto Tirreno.

Tempo probabile.

Venti da freschi a forti meridionali al sud, venti del I quadrante al nord; pioggie specialmente sull'Italia superiore, temperatura ancora calante, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Conferimento dell'Esattoria pel quinquennio 1888-92. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Il Sindaco vista la nota 11 marzo 1887 n. 8587-3220 della locale R. Intendenza Provinciale di Finanza con cui completa le notizie date anteriormente sull'oggetto

notifica

Nelle lire 195,900 di cauzione principale oltre quelle inerenti ai consorzi indicati nella colonna osservazioni dello avviso pubblicato sotto la data 7 marzo 1887 n. 1567 670 sono comprese anche quelle spettanti al Consorzio Ledra-Tagliamento ivi non indicato, per cui, mentre s'intenderà sempre uguale la somma dovuta per cauzione nel totale di lire 265,900, restano avvertiti i concorrenti che oltre all'esazione dei contributi dei consorzi indicati in quell'avviso, dovranno alle stesse condizioni prestarsi all'esazione di quelli del Consorzio sopra indicato.

Udine 14 marzo 1887.

Il Sindaco, LUIGI DE PUPPI

Gli orfanelli dell'Ospizio M.r F. Tomadini ai loro benefattori defunti.

Sol chi non lascia eredità d'affetti
poca gioia ha dell'urna....

FOSCOLO.

Ma chi ha spesa tutta la sua vita beneficando, spargendo a larga mano le consolazioni del cuore, tra i viventi in questa valle di pianto, chi ha compita un'opera maravigliosa a sollievo del misero, dell'orfano, si è assicurata la immortalità oltre la tomba in seno a Dio, e la gratitudine ai posteri nel culto delle memorie e dei ricordi sacri alla religione ed alla civiltà.

Scrivo sotto l'impero di una speciale emozione provata ieri nel nostro Cimitero monumentale; ed ascrivo a grata rimembranza la fortuna di aver assistito ad una di quelle commemorazioni funebri che lasciano nell'animo un'impronta indicibile.

Verso le 5 pomerid. ieri 13 marzo gli orfani dell'Istituto M.r Tomadini in numero di 100 circa convenivano nel Santo Recinto dei trapassati, per compiere un atto di gratitudine pietosa verso il loro fondatore e benefattori defunti.

Cantati i Vesperi de' morti a voci scoperte in tono gregoriano, nella Chiesa del Cimitero, uscirono poscia e preceduti dalla croce astile portata da un orfano, a due a due procedettero processionalmente lungo le volte del Camposanto, cantando salmi consentiti dal rito e rivestiti da mesta melodia. Quando giunsero dinanzi al mausoleo che racchiude le spoglie di M. F. Tomadini si fermarono, e rivolta la fronte al tumulo, cantarono un Requiem musicato per la circostanza. Il momento era commovente sì che scuoteva le fibre. Poscia mons. Elti con appropriato discorso encomiò i meriti del fondatore, rilevando i dati storici dell'Istituto e le benemerenze di quell'angelico sacerdote che fu Mons. Tomadini, di cui tratteggiò commosso le linee salienti della sua santa vita. Ricordò l'opera efficace del successore mons. Filipponi, e l'appoggio veramente generoso della cittadinanza udinese la quale con nobile slancio volle fosse serbato in vita un Istituto che altamente l'onora. Invitò gli orfani ad innalzare preci al Signore per i benefattori vivi e defunti affinchè egli si compiaccia mandare benedizioni spirituali e temporali a' viventi e concedere la pace ai defunti, a secondare l'opera del fondatore coll'adempiere a' loro doveri onde riuscire ottimi cittadini ed utili operai.

Chiuse il suo dire eccitando gli orfanelli a ripetere il Requiem sulla tomba augusta del Padre loro.

L'accento commosso del benemerito successore, mons. Elti, trasse le lagrime agli astanti i quali si augurarono che a lungo viva l'illustrissimo monsignore pel bene della famiglia degli orfani alla sua cura pietosa degnamente affidati.

Che se il di lui antecessore, mons. Filipponi, molto ampliò l'Istituto, anche mons. Elti s'adoprò a tutt'uomo perchè e materialmente e moralmente l'Orfanatrofio raggiungesse l'idea prefissa da Mons. Tomadini.

Era un'impressione vedere 100 orfani, dei quali alcuni sotto i 5 anni, che cantavano preci nel Cimitero per i nostri defunti colla loro voce limpida e sonora. E' cosa non facile a descriversi, ed io lascio agli uomini di cuore alle gentili lettrici la cura.

Mi sia concesso però di rivolgere una parola di encomio agli udinesi i quali seppero colla loro magnanimità conservare un Istituto tanto benefico e continuano nella nobile gara.

Vedendo que' orfanelli, mi venne subito in pensiero, che essi formano una gloria di Udine.

Sì, Udine tra le cento gemme che adornano il regale diadema della Patria libera ed una, degnamente brilla fulgente, ed è cara all'uomo che pensa, all'operaio che lavora, alle vergini ed alle spose che tra le domestiche faccende confondono co' sentimenti della famiglia i palpiti per la Patria e per gli infelici. Ed Udine non è avara di generosi. Virtù, patria, doti pregiate di donne e di madri, sacrificio, abnegazione, eroismo, pietà e buon cuore in cento occasioni le vediamo manifestarsi, sia che la Patria pericoli, sia che sventure tremende affliggano il suolo italiano, sia finalmente che fra le domestiche pareti il pianto, il lutto o l'avversa fortuna turbino momentaneamente la dolce corrispondenza di amorosi sensi.

I vari Istituti di beneficenza della città, le tante opere di carità che si compiono, il sangue versato per la redenzione della Patria.... son tutti fatti che rivelano i pregi di questa gentile cittadinanza e mi pare quasi che assistendo alla commemorazione suddetta quegli orfani, que' canti.... quelle preci rappresentavano l'animo dolce e benefico degli abitanti di questa illustre città magione di tante opere di carità... e mi sembrava che quelle preci e quei canti da quel luogo Santo s'innalzassero fino al trono di Dio, ed implorassero la pace agli estinti, gioia e felicità ai viventi ed alle loro famiglie.

Udine 14 marzo 1887.

Modesto.

Sottoscrizione pei danneggiati dal terremoto della Liguria raccolte presso la libreria P. Gambierasi:

Somma precedente	L. 51 50
Dalla Direzione della *Patria del Friuli* persona ignota	» 5.—
Totale lire	56 50

Essendosi ora costituito un Comitato di signore per raccogliere le offerte, per non porre ostacoli alla loro benefica opera il sottoscritto dichiara chiusa la sottoscrizione, e le lire 56.50 saranno consegnate al Comitato cittadino.

P. GAMBIERASI.

I premiati al valor civile nella Provincia di Udine. Ieri abbiamo riportato i nomi di questi valorosi decorati, fra i quali v'è il sig. *Amando Galvani* di Campeglio di Faedis che salvò da certa morte l'ostessa Teresina Petrai di Adegliacco, la quale nell'improvvisa piena del torrente Grivò fra Ronchi e Campeglio, che avvenne nel giorno 16 ottobre scorso, era rimasta abbandonata sopra un carro in mezzo al torrente stesso.

Il fatto venne distesamente narrato nel n. 251 del *Giornale di Udine* del 21 ottobre 1886.

Le nostre più vive congratulazioni al bravo e generoso Galvani.

Distribuzione di medaglie. Ieri, giorno natalizio di S. M. il nostro Re, ebbe luogo presso la nostra Regia Prefettura una piccola solennità la quale però si compì soltanto in parte, non avendo potuto causa l'imperversare del tempo, far atto di presenza i principali interessati, uno solo eccettuato.

Si dovevano distribuire le medaglie per i seguenti concorsi:

1. Concorso bandito dal Ministero d'agricoltura industria nel febbraio 1882 per le migliori case agricole.

2. Concorso per istrumenti antiorittogamici di Conegliano.

All'1 pom. si trovarono radunati alla r. Prefettura il Prefetto comm. Gaetano Brussi assistito dai consiglieri di Prefettura, il marchese Fabio Mangilli, presidente della Società Agraria Friulana, il cav. Biasutti Pietro, deputato provinciale.

I premiati sono i seguenti:

Medaglia d'argento.

Casali Giov. Batista di Pavia d'Udine e *Turchi dott. Giovanni* di Morsano al Tagliamento, per le case agricole.

Medaglia di bronzo.

Giovanni Perini di Udine per gli strumenti antiorittogamici.

P. V.

Il R. Prefetto comm. Brussi pronunciando parole appropriate alla circostanza consegnò la medaglia di bronzo al signor Giovanni Perisi, unico dei premiati che erano presenti.

Il Commissario distrettuale di Pordenone fu incaricato della consegna della medaglia e relativo diploma al signor Giovanni dott. Turchi.

Un bel modo di commemorare il Natalizio di S. M. il Re. Il conte Alberto Aman di Milano socio della Ditta *Aman e Wepfer* di Pordenone, ieri, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Umberto I., fece le seguenti elargizioni:

Lire 5000 al Ricovero di mendicità di Pordenone.
» 5000 a quell'Asilo infantile.
» 3000 alla Cassa pensioni degli operai del Cotonificio Aman e Wepfer.
» 1000 a quella Società di Mutuo Soccorso.

Passeggiata rimandata. La passeggiata di beneficenza che doveva aver luogo giovedì di questa settimana, fu rimandata ad altro giorno della ventura.

Tale determinazione è causata dal tempo che perdura pessimo.

L' industria del caseificio. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Alla fine del 1886 i soci della Latteria cooperativa di Pieve di Soligo sommavano a 468 inclusi tra essi gli stessi portatori di latte per farli compartecipi degli utili della gestione, e le azioni emesse a 2034.

Occorre notare che questi ultimi hanno facoltà di pagare le azioni con somministrazioni di latte in mancanza di denaro, con quanto vantaggio dei contadini affittuali e mezzadri non v'ha chi non veda.

Rileviamo che i portatori di latte iscritti erano mensilmente da 310 a 345 mentre effettivamente furono da 200 a 220, e che il latte acquistato nel 1884, anno 1° di esercizio, fu di chil. 270 mila, e quest'anno invece di circa 582 mila; oltre il doppio!!

Il burro confezionato nel 1886 raggiunse i 23,444 chil. e lo si vendette da L. 2.43 a 2.70 il chil. in tutte le città d'Italia non solo, ma a Candia, a Trieste e in Egitto.

Basti pensare che si spedirono 1445 pacchi postali da due chil. e mezzo l'uno!

Il formaggio fabbricato raggiunse la quantità di chil. 37,650; le ricotte di 600 grammi l'una furono 13,946, e il siero venduto fu di 1497 quintali.

Le attività dell'esercizio 1886 sommarono a lire 85,164.16; circa 20 mila più dell'esercizio precedente, e gli utili per ogni azione raggiunsero il 10 per cento, con l'avvertenza che una parte dei benefici fu passata nel fondo di riserva e 500 lire si stanziarono a vantaggio degli operai allo scopo savio e previdente, interessandoli agli utili, di ottenere assiduo e diligente lavoro nell'interesse dell'azienda.

Industria che risorge. Nella medesima *Gazzetta* leggesi pure:

Il sig. Arnoldo Levy, Consigliere di Amministrazione e Direttore della Banca di Credito Veneto, mercè fatiche e lunghe pratiche, potè fare che il sig. Matscheko, deputato al Parlamento austriaco, persona versata nell'industria, ed il suo nipote dott. Lach, tecnico presso una primaria fabbrica di candele e saponi, acconsentissero di far parte di una società per la riapertura dell'ex fabbrica di Ceresina presso la nostra città, nella quale portano il loro capitale e la loro opera.

La Banca di Credito Veneto ed i suoi consiglieri di amministrazione da una parte e la ditta Jacob Levi e figli dall'altra, s' interessano con forte capitale alla nuova impresa a cui auguriamo ogni fortuna.

Ci consta poi che l'egregio sig. Angelo Toso, cui sta tanto a cuore il progresso delle industrie, contribui moltissimo affinchè la combinazione potesse aver luogo e prese nella stessa un' importante partecipazione.

Sei ore alla Stazione di Reana dovette ieri fermarsi il treno della linea Pontebbana che avrebbe dovuto arrivare alla nostra Stazione alle 9.10 ant.; e cioè dalle 8 e 3¦4 della mattina alle 2 e 3¦4 del pomeriggio. Questa volta gli impedimenti al transito non si trovarono fra le gole dei monti ma bensì in aperta pianura, a pochi chilometri dalla città. Quei passeggieri avevano domandato che fino a che non fosse riaperta la linea, il treno fosse rimandato fino a Tricesimo od a Tarcento, dove avrebbero trovata la possibilità di mangiare qualche cosa; ma questa loro domanda, che pareva abbastanza ragionevole, non è stata soddisfatta.

Per Portomaurizio, in seguito a disposizione telegrafica del Ministero dei Lavori Pubblici, sono partiti ieri sera gli ingegneri aiutanti addetti a questo Ufficio del Genio Civile Achille Bubba ed Antonio Mutto. Essi sono inviati temporaneamente in quella Provincia per coadiuvare le autorità governative nel riparare i gravi danni del terremoto.

Un soldato di Genova cavalleria, il caporale maggiore *Giovanni Temaro*, venne per futili motivi aggredito in un'osteria da un contadino e ferito gravemente con un lungo coltello a serra-manico. Il caporale cadde fra le braccia dei suoi compagni. Il feritore venne arrestato.

Il fatto avvenne il giorno 7 corrente a Monteforte, provincia di Verona, ove il Reggimento Genova proveniente da Udine e diretto a Milano erasi fermato.

La neve. Tutto ieri continuò a nevicare, ed anche oggi fiocca ogni tanto.

Pochi si ricordano una nevicata così abbondante ed insistente nel mese di marzo.

Tutti i treni ferroviari naturalmente sono in ritardo.

Il treno di Cormons che doveva arrivare ieri alle 12.30 pom. arrivò invece alle 8 circa.

Per lo sgombero della neve sulle linee ferroviarie vennero mandati soldati del nostro Presidio.

In città si cominciò lo sgombero questa mattina. Causa la quantità della neve caduta, il lavoro non va con quella celerità che si vorrebbe.

Variazioni atmosferiche. Il *New York Herald* del 14 corr. annunzia che una tempesta che traversa attualmente l' Atlantico produrrà probabilmente dei torbidi atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 15 e il 17 corr.

Il movimento delle Società fra i maestri. Incominciarono quelli di Milano lo scorso autunno col noto Congresso e coll'iniziamento di una Federazione fra i maestri di Lombardia; sul loro esempio anche quelli delle Puglie tennero un'adunanza a cui parteciparono circa 800 insegnanti, con adesione di varii deputati; poi a Vicenza, lo scorso febbraio, si riunirono le rappresentanze dei maestri del Veneto e votarono un ordine del giorno importante da inviarsi ai deputati; ora è la volta di quelli del circondario di Lecco, che il 17 corr., per iniziativa del sig. Emilio Verga maestro di quel comune, si raduneranno per trattare il programma della Federazione di Lombardia.

Una delle cose che più prestamente i maestri si ripromettono di ottenere, si è un ribasso sulle ferrovie; all' uopo presenteranno all'Amministrazione delle Mediterranee e delle Adriatiche un'istanza accompagnata da migliaia di firme.

Fiera di cavalli in Lonigo. Ricorrendo in Lonigo dal 22 al 29 marzo corr. la rinomata fiera di cavalli, tanto i biglietti di andata-ritorno per Lonigo che saranno distribuiti dal giorno 21 al 29 corr. dalle Stazioni a ciò normalmente abitate, quanto quelli rilasciati dalle Stazioni di Conegliano, Padova, Peschiera, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia e Villafranca, varranno per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno 30 detto, in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Nuove delizie fiscali. Se andiamo avanti di questo passo si sarà costretti a pagare una tassa o ad appiccicarsi tanto di bollo da 5 centesimi sul cappello (e perchè no sulla punta del naso?) quando piove, per poi pagare altra tassa o relativo bollo dopo il ritorno del tempo asciutto.

Mentre dunque si sta studiando questo nuovo balzello sulle variazioni atmosferiche, si è preparato lo zuccherino per voi esercenti e proprietari di negozi.

Una sentenza emessa dalla Corte di Cassazione di Roma nello scorso mese di novembre, stabilì che l' esenzione dalla tassa di bollo consentita dall' art. 34 della Legge per le insegne dei negozi non può estendersi ai cartelli, avvisi od altre iscrizioni o designazioni specifiche le quali si vogliono collocare, oltre le insegne, alle imposte del negozio dell' esercente.

Nel medesimo tempo si avverte, che l' unico modo a sensi di Legge di annullare le marche da apporsi sui detti avvisi o cartellini è il passarvi sopra la data dell'avviso, o dell' apposizione della marca, se lo scritto non avesse a richieder la data, e che ove si tratti di avvisi stampati può eseguirsi l' annullamento delle marche imprimendo sulle medesime parte d' una o più linee di stampa.

Il Capitano medico Bozzi D.r Felice del Reg. Cavalleria Savoja (3°) ci prega a voler porgere a mezzo del nostro Giornale i più vivi ringraziamenti a quei Signori che con tanta premura ed amorevolezza lo soccorsero nella triste circostanza della propria caduta, nonchè a coloro che di lui s' interessarono ed in specie all' ottimo signor De Candido Domenico, farmacista, che ebbe per lui le più diligenti e sollecite cure.

Un uomo morto venne rinvenuto domenica sera nei pressi della stazione di Cividale.

Sembra che sia caduto a terra, e causa il freddo, la bora e la neve, sia rimasto assiderato.

Una disgrazia pare sia avvenuta fuori Porta Grazzano. Alcuni giovani (5 o 6) dopo aver bevuto alcuni bicchierini in un'osteria, nelle vicinanze della porta, se ne ritornavano domenica a sera alle loro abitazioni poste nei casali alquanto distanti, oltrepassata la linea ferroviaria.

Ieri mattina uno di loro mancava, e non era reperibile in alcun luogo.

Temesi sia caduto e rimasto sepolto sotto la neve.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo - Dentista di Londra.*

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 21 e martedì 22 corr. al primo piano dell'Albergo d' Italia.

TELEGRAMMI

Roma 14. Dispacci delle provincie annunziano che il genetliaco del Re fu celebrato dappertutto. A Milano e a Torino la rivista fu rinviata a causa del tempo cattivo.

A Firenze, dopo la rivista, fu scoperta, in presenza delle autorità e delle associazioni, una corona di bronzo sopra il monumento in onore dei caduti in Africa.

Roma 14. Con l'intervento dell'autorità civili e militari e della cittadinanza a Girgenti si è inaugurato la lapide commemorativa dei quattro agrigentini caduti a Dogali.

A Taranto nell' istituto archita si è scoperta oggi una lapide commemorativa pei caduti a Dogali.

Parigi 14. (Camera) Approvansi gli ultimi articoli e l' insieme del progetto che aumenta il diritto sui cereali con la disposizione secondo cui tutti i carichi di cereali che giungeranno nei porti della Francia dopo la promulgazione della legge pagheranno la sopratassa.

Boston 14. Un accidente accade sulla ferrovia della linea Boston-Providence.

Assicurasi che trentatre sono i morti e quaranta i feriti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 marzo

R. I. 1 gennaio 98.30 — R. I. 1 luglio 96.13
Londra 3 m. a v. 25.49 — Francese a vista 101.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.50	a 201.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 14 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	770.—
Londra	25.45 —	Banca T.	—.—
Francese	101.10 —	Credito it. Mob.	980.75
Az. M.	—.—	Rend. ital.	98.27 1¦2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 14 marzo

Mobiliare	466.50	Lombarde	146 50
Austriache	390.—	Italiane	96.70

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.